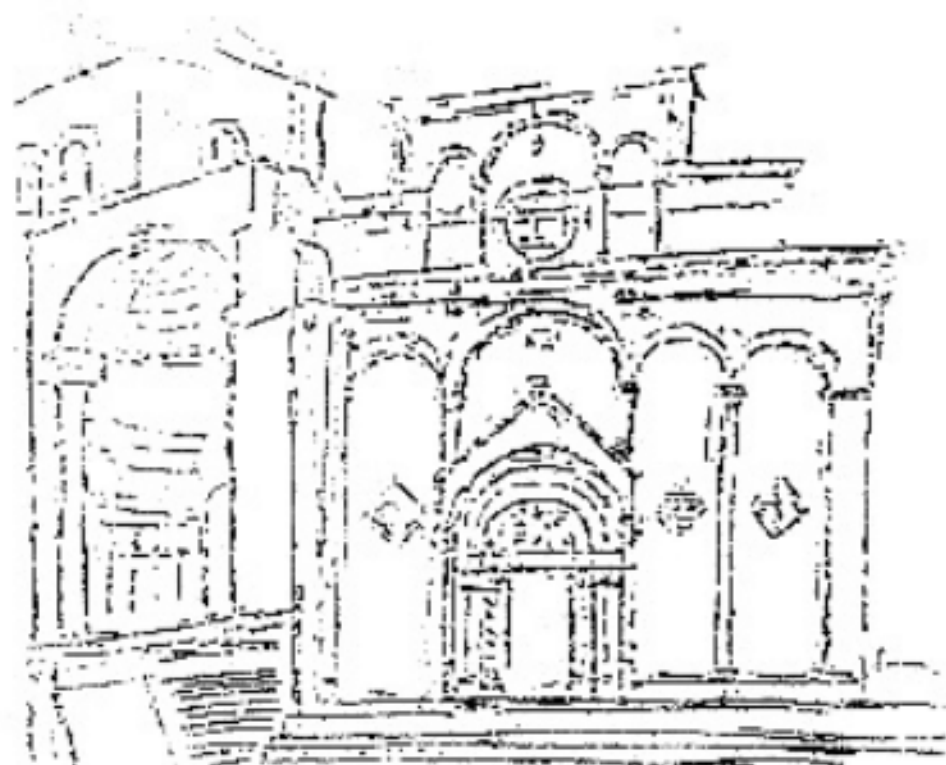


**LA
VOCE
DELLA**



COMUNITA'

parrocchia

"S. Maria Maggiore"

ciclostilato in proprio

N. 14

SETTEMBRE 1990

il libro

DIO AMA LA SUA VIGNA

Dio ama la sua vigna, che Lui stesso ha piantata e di cui si è preso cura, come uno sposo si prende cura della sposa.

La vigna è il mondo, oltre che il popolo d'Israele o la Chiesa. È il luogo dove la sua infinita misericordia opera salvezza.

Il mondo si può identificare ad ognuno di noi: amato, fatto oggetto di ogni premura da parte di Dio.

A questo amore l'uomo d'oggi risponde con l'esteriorità della pratica religiosa, l'infedeltà alla sua elezione, l'egoismo, l'ingiustizia, l'oppressione del fratello.

Abbiamo tradito l'amore di Dio e per questo Dio passerà la vigna ad altri, "ad un popolo che la farà fruttificare".

Non per questo il Regno di Dio verrà meno. Dio lo porta a compimento comunque. La vigna rimarrà in piedi e Dio continuerà ad amarla.

Il piano di Dio continua presso coloro che si aprono al suo

amore, sono pronti ad accoglierne e viverne la presenza con opere di giustizia.

Sono coloro che, una volta ricevute l'annuncio, non si sono rinchiusi in false sicurezze quasi che l'esser stati amati e l'aver ricevuta la parola fosse una garanzia sufficiente di salvezza:

- ma si sono sentiti in ricerca, in cammino verso tutto ciò che è "vero", nobile e giusto, puro ed amabile!;
- si sono sentiti impegnati a costruire una solidarietà fondata sull'amore e sulla pace;
- non hanno tenuto niente per sé, ma hanno annunciato agli altri l'esperienza d'amore, da Dio loro accordata.

Oggi è vicino il tempo in cui può succedere alle nostre Chiese quanto è successo al mondo religioso ebraico, tanto tempo fa. Solo la consapevolezza del nostro dovere missionario di divenire annuncio dell'amore che abbiamo ricevuto, ci può salvare da questa eventualità.

don Matteo d'ACIERNO

3° MEETING MARIANO DEI GIOVANI

Grande attesa per Carlo Celadun

Nei 4-7 Settembre si è svolto nel Santuario dell'Incoronata di Foggia il 3° Meeting Mariano dei Giovani. Centinaia di giovani di tutta l'Italia, provenienti da città e paesi ci siamo incontrati per fare una nuova esperienza ma soprattutto per scoprire in modo più profondo e completo la figura di Maria, che per lungo tempo ci è stata presentata dalla tradizione più come donna "celeste" che non come donna incarnata, ossia come donna che si è fatta carico di tutti i problemi le angosce, le sofferenze del suo tempo. Sicuramente anche lei come qualsiasi altra madre terrena si è preoccupata di curare nel miglior dei modi il proprio figlio, anche lei un giorno forse avrà detto di essere stanca della vita e con profonda speranza avrà fatto della preghiera la sua ancora di salvezza.

Don Tonino BELLO ci dirà infatti: "Maria viveva una vita simile a tutti. Anche lei un giorno trovandosi presso un ruscello

e specchiandosi dentro, scorgendo i capelli bianchi provò la stessa nostalgia delle altre donne quando si accorgono che la gioventù sfiorisce". Maria è anche donna che conosce la danza. Questo lo possiamo dedurre dalla preghiera del Magnificat quando dice: "Il mio Spirito esulta in Dio mio Salvatore". Soffermandoci infatti sulla parola esultare che deriva dal latino "ex saltare" e che significa saltellare qua e là è inevitabile non pensare Maria come danzatrice. Maria diventa modello di vita, è luce per i nostri passi, ci dà il coraggio di dare un contributo per l'edificazione di un mondo migliore, di qui il tema del Meeting: "I Giovani come Maria, protagonisti della civiltà dell'amore e speranza di una Europa senza frontiere".

Un altro personaggio che come relatore ha partecipato a questo Meeting è Don Mario PICCHI. Questi si occupa di tossicodipendenti e di ragazzi che usci-

ti dal tunnel della droga si trovano a reinserirsi con milioni di difficoltà nella società. Comunque più che parlare di questo egli si è soffermato maggiormente sul dono dei talenti da parte di Dio, facendoci capire quale immensa gioia si prova quando si sfruttano bene e quando ci si dona agli altri, soprattutto se la relazione donare-ricevere è superata dal donare - gratuitamente come è stato fatto nei nostri confronti.

Di questo donare agli altri ci ha parlato anche Alberto QUATRUCCI segretario della Comunità di S. Egidio di Roma. Infatti dalla sua relazione è emerso che ognuno di noi, animato da uno spirito evangelico, con l'idea che il Vangelo è proponibile a tutti, deve dedicarsi al prossimo.

Stupendi sono stati poi gli accostamenti che Don Gemma, Segretario dell'Opera Don Orione, ha fatto con i giovani parlando di Maria. Maria che cammino deve significare per noi darsi da fare, crescere, non rimanere eterni bambini, ma costruirsi e

costruire;

Maria che nei suoi momenti brutti prega ci deve far capire la importanza della preghiera e la grande ricompensa che da essa si trae. Proprio come è successo a Carlo Celadon che partecipando al nostro Meeting è stato per noi testimonianza viva di quanto su abbiamo detto. Celadon infatti ci ha detto di aver sempre pregato anche quando i suoi sequestratori glielo impedivano. E' impossibile esprimere la gioia che abbiamo provato quando ringraziando Dio con canti abbiamo visto questo ragazzo passare in mezzo a noi, felice di essere ritornato a vivere la vita abituale anche se un pò stupito della nostra presenza dal momento che non gli era stato detto che si trattasse di un Meeting di giovani.

Questo Meeting è stato per noi veramente una esperienza di vita un'occasione unica per "ricaricare le batterie dell'anima", solo che bisognerebbe parteciparvi più spesso in modo che le batterie dell'anima non trovino il tempo di scaricarsi.

Antonella GUERRA

"INCONTRO DEI FIDANZATI"

Uno degli appuntamenti importanti del mese, è stato ancora una volta, l'incontro con il ginecologo: Pio Alberto LOTTI.

Il dottore ci ha parlato: della sterilità;

con l'aiuto di dispositivi, della fecondazione; dei metodi contraccettivi e degli effetti collaterali che ne possono derivare col loro uso ed abuso.

Una delle ragioni di questo fenomeno sta nel fatto che l'informazione sugli anticoncezionali non giunge pienamente alle coppie, e per la difficoltà delle indicazioni prescritte, e per la continua produzione di mezzi messi a disposizione dalle case farmaceutiche, che creano confusione non solo tra il pubblico, ma tra gli stessi medici.

A riguardo siamo usciti fuori dal discorso, ragionando del business che esiste non solo sui prodotti, ma anche tra i medici e quindi le difficoltà da parte dei pazienti di consultare un buon medico.

Il dottore si è soffermato - maggiormente, parlando di con-

traccettivi, dei "metodi dei giorni sicuri". Questi, preferiti dalle coppie che per diversi motivi, sono contrarie ad usare gli altri o le donne che non vogliono servirsi di mezzi meccanici o chimici, ma che desiderano evitare la gravidanza, ricorrono a questi metodi perchè sono naturali ed accettati dalla Chiesa.

La prima condizione, per adottare un metodo conforme alle proprie necessità, è per queste donne prendere coscienza: sempre meglio dei mutamenti che avvengono in loro durante i cicli riproduttivi.

I metodi dei "giorni sicuri" o "naturali" hanno come primo obiettivo lo scoprire quali sono i giorni fertili nella donna ed evitare i rapporti sessuali in quei giorni. Si impara a distinguere i sintomi dell'ovulazione attraverso la temperatura giornaliera (Metodo della temperatura basale), con l'esame del muco cervicale (Metodo Billings) o con l'aiuto di un calendario (Metodo del

calendario).

Entrambi i partners devono e essere d'accordo, per usare questi sistemi, poichè vi sono ogni mese diversi giorni nei quali astenersi dai rapporti sessuali. Dopo aver parlato chiaramente e dettagliatamente dei vari sistemi, ci ha fatto ben notare le malattie che seguono ai rapporti, precisando che la Chiesa (e la Chiesa siamo noi) non accetta i rapporti prima del matrimonio. Ma oggi, ha aggiunto ironicamente, i giovani si conoscono molto bene prima di arrivare al matrimonio, e questo non è bello sia dal punto di vista etico che sanitario.

Il problema della sterilità, ha ancora precisato, è uno dei tanti, che a volte può mettere in crisi la coppia e quasi sempre per una cattiva abitudine, l'uumo accusa la donna.

Il Dr. LOFFI'ci ha portato al riguardo le sue esperienze di medico, indicendo che molti sono i casi di sterilità maschile, per cui la coppia deve affrontare assieme i problemi.

Dopo i vari interventi ci ha detto la possibilità di parlare in privato, e molti ne hanno approfittato.

E' stato un incontro interessante, infatti in sala erano presenti anche gente estranea.

Martedì prossimo avremo l'incontro con "Don Mario" che ci parlerà dei rapporti prematrimoniali.

Sembra chiaro che l'invito è rivolto a tutti.

Immacolata TOTARO

OTTOBRE MISSIONARIO : 1990

L'Ottobre Missionario ci invita ancora una volta alla riflessione, alla preghiera, all'attività. L'annuncia con il quale si apre l'Evangelio di Marco, che Gesù è il Cristo, il Messia, cioè il Salvatore, dalla ristretta Palestina, nel corso dei secoli si è ormai diffuso per tutta la terra. Dapprimo attraverso la diramazione di strade che conducevano alla CAPUT MUNDI, Roma dominatrice del mondo, poi incuneatosi nelle fredde regioni del nord-Europa ai tempi dell'impero carolingio giunta con i colonizzatori ed i Missionari nelle Americhe e nelle Indie, oggi risuona effettivamente dovunque, anche se non tutti i popoli riescono ancora ad intuire la grandezza e la portata. C'è bisogno ancora di tanti Missionari (da mitto, parola latina che significa inviare) perché effettivamente ogni uomo sia "toccato" dalla buona novella, che cioè il SERVO SOFFERENTE, colui che ha preso su di sé i peccati del mondo, introduce nel mondo terreno il regno di Dio, regno d'amore e di fratellanza universale, pegno e preludio di quello celeste verso cui tutti pellegriniamo e che raggiun-

geremo il giorno della chiamata al Padre.

Un mese quindi di meditazione sul grande fine a cui Dio ha chiamato l'umanità: unità nel nome di Gesù senza distinzione di razze di lingue e di culture, senza progeniture o riguardi.

Il mese di strutturerà in sette ri settimanali.

- 1) Settimana (30 Sett. - 6 Ott.)
PREGHIERA.
- 2) Settimana (07 Ott. - 13 Ott.)
SACRIFICIO E SOFFERENZA.
- 3) Settimana (14 Ott. - 20 Ott.)
VOCAZIONE.
- 4) Settimana (21 Ott. - 27 Ott.)
SOLIDARIETA' E CONDIVISIONE.
- 5) Settimana (28 Ott. - 31 Ott.)
RINGRAZIAMENTO.

Ognuna di queste fasi già previste dal programma elaborato dalla Pontificia Opera di Propagazione della Fede richiede da parte nostra un particolare sviluppo ed approfondimento.

Se pensiamo che non tutte le pecore sono di uno stesso ovile e di uno stesso Pastore, se pensiamo agli odi, alle segregazioni razziali, ai nuovi fantasmi di imperialismo e di dittatura che aleggiavano sul mondo e minacciano guerra anche in nome del-

la religione e se consideriamo la violenza, la delinquenza, il desiderio sfrenato di arricchirsi comunque, vediamo bene che siamo ben lontani da quell'unità che Gesù stesso chiedeva al Padre prima di consumare il suo sacrificio: "Ut unum sint...". Ed ecco allora vengono, come dire, prelevati, mobilitati, usati i tesori a disposizione dei fedeli, da spendere in questa realizzazione e che non sono certamente di poco conto.

La Preghiera per prima, ma ci sono anche e soprattutto la sofferenza ed il sacrificio di tante anime buone da offrire al Padre perchè affretti l'avvento del Regno. In concreto poi ci si dedica ad un'opera di sensibilizzazione perchè nascano in ogni Comunità sicure vocazioni e si raccolgano tangibili prove di aiuto e solidarietà, quali offerte in denaro per le molteplici esigenze dei Missionari ed di quelle popolazioni che hanno bisogno di tutto ed i cui disagi è inutile descrivere perchè i mass-media ce li presentano di giorno in giorno sempre più drammaticamente.

Il clou sarà Domenica 21 Ottobre, GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE.

L'ultima parte del mese sarà dedicata al ringraziamento per tutto quanto il Signore ci avrà concesso di fare per questo grande e nobile scopo: l'avvento del Regno Suo su tutta la terra. NELLA NOSTRA PARROCCHIA per il momento sono previste ore di adorazione a Gesù Eucarestia nei quattro venerdì del mese alle ore 19,30, giornate da dedicare ai malati, ai vecchi dell'ospizio (per esaltare e indirizzare il loro sacrificio), accoglienza ai fratelli extra comunitari e poi tutte le tradizionali iniziative connesse con la giornata missionaria: pesca di beneficenza, fiera del dolce, mostra missionaria e, forse, di manufatti africani, raccolta di offerte ed altra.

Come al solito le idee ci sono. C'è bisogno di concreto impegno di tutti per realizzarle.

LA MESSE E' MOLTA - OCCORRONO GLI OPERAI -

L'INVITO E' PER TUTTI.

Ernesto SCARABINO

La chiesa parrocchiale di "S. MARIA MAGGIORE"

La facciata vera e propria della Chiesa è a due piani. La parte inferiore è caratterizzata da cinque arcate con capitali decorati in modo diverso l'una dall'altro. Entro ciascun arco, poco più che alla metà, è posta una losanga incorniciata, col fondo decorato a motivi geometrici.

Come si è detto, il lato della facciata a sinistra del visitatore è incastrato nell'abside di S. Pietro, sviluppo della cappella posta nell'antica parrocchia e dedicata alla Vergine Madra.

La parte superiore è di minore dimensione. Posteriore alla prima, forse del XIV secolo, presenta tre archi a tutto sesto (quello centrale è di maggiori dimensioni ed è impostato su colonne scolpite, inquadranti un finestrone tondo).

Fino al 1942 l'arcata superiore destra era fiancheggiata dall'arco della campana, ora spostate all'interno, sui tetti.

Al centro della facciata si apre un bellissimo portale ar-

chitravato, sormontato dalla lunetta, delimitato da un protiro schiacciato. Esso racchiude la scultura di una ieratica Vergine di tipo orientale, recante in braccio il Bambino benedicente (segnalato dall'aurea crociata). L'altra mano stringe il rotolo. Ai due lati due figure di Angeli (gli Arcangeli Michele e Gabriele) agitano i turiboli. Due figure sono inginocchiate in adorazione. Molto più piccole (per significare tangibilmente la piccolezza dall'umano rispetto al divino) raffigurano a destra il piccolo Federico II e a sinistra lo scrittore Bonifazio (nome scritto sulla groppa). Due poderosi grifoni (quello a destra è l'originale, quello a sinistra è una buona imitazione) fanno da punta esterne alla lunetta e si congiungono idealmente al centro mediante i simboli degli Evangelisti (un angelo ed un leone per Matteo e Marco a sinistra, un'aquila ed un toro per Giovanni e Luca a destra) scolpiti sulla base del

l'archivolto.

I pesanti pilastri che reggono i grifoni (o le aquile imperisli, simbolo degli Svavi) sostituirono (pare nel 1800) le agili colonnine poggianti su leoni, secondo la tipica architettura delle cattedrali pugliesi. Il tutto è dalineato da eleganti cornici scolpite.

Dei capitelli, simili a quelli dell'interno, ornati con foglie e teste umane (nelle quali qualcuno volle vedere la raffigurazione dei Re Magi, ma le teste sono quattro, anche se una ha aspetto ferino) notevole quella a destra con la figura forse dell'imperatore Arrigo VI.

5) L'INTERNO

La pianta interna della Chiesa si presenta a tre navate di cui quella centrale molto più larga. Le navate laterali sono a volte ogivali. Esse confluiscono nel presbiterio poligonale che appare come una costruzione più elaborata e recente. Qui è situato un coro di fattura tardo-settecentesca. Archi

a sesto acuto collegano le navate laterali (più basse) a quella centrale.

Le navate laterali non hanno finestre. Una feritoia a destra risulta murata. La luce penetra all'interno solo attraverso un ampio rosone, posto tra la cupola e la navata centrale, su un Crocifisso di stucco (anche questo di fattura settecentesca), murato all'innesto dei due corpi.

L'abside, invece, riceve luce da due finestre di fattura chiaramente più recente e non in sintonia con l'architettura dell'ambiente.

Una piccola entrata a destra e una a sinistra (entrambe murate) nelle navate laterali testimoniano rispettivamente collegamenti con fabbriche esterne e con il Battistero di S. Giovanni.

Il presbiterio, infine, ampliato ad opera del rettore Sac. Domenico PEPE nel 1919, non risulta completamente allineato con l'asse della Chiesa, per simbologia, forse, con l'"inclinatio capitis" del Crocifisso. Nello stesso abside sono visibili due archi murati: l'uno al centro ed in posi-

zione centrale rispetto alla navata ed uno sulla sinistra.

Di entrambi non è possibile definire la funzione. Forse sono in qualche modo legati all'ampliamento di cui sopra.

La navata centrale è lunga m. 22,9 e larga m. 4,16 ed è coperta da una volta a vele.

Delle lapidi presenti in Chiesa, tutte posteriori al 1400, si è già detto.

A sinistra, attraverso una porta aperta di recente, si accede in uno stretto cunicolo che corre tra la navata ed il lato destro del Battistero. Di qui si passa in un cortile esterno che mena, attraverso un arco ed una scalinata, alla Via Reale Basilica.

Su di una porta, murata nell'ultimo restauro e posta ad angolo retto rispetto a quella ora agibile, appare una Madonna con Bambino, meno ieratica ed elaborata di quella descritta al paragrafo n.4 e che fece parte del precedente portale.

1160 è la data di questo primo rifacimento del portale, della stessa Madonna e, probabilmente

dell'affresco di S. Michele sul muro sud e dei capitelli più antichi, tra cui quello dell'abside.

Che il portale attuale abbia avuto un precedente lo si desume anche da fatto che sulla parete di facciata, a destra entrando, all'interno, si riscontra un tondo (coperto all'esterno da uno delle quattro losanghe).

Probabilmente era questo un punto-luce della precedente facciata.

La Chiesa nei suoi caratteri architettonici e scultorei presenta somiglianze ed analogie notevoli con la Cattedrale di Manfredonia e la chiesa Abbaziale di S. Leonardo (tanto per citare i monumenti più vicini) ed è da collegare ai fenomeni di diffusione in Puglia dell'arte di origine orientale, legata alle Crociate ed agli Ordini Cavaliereschi.

Quattro colonne a destra e quattro a sinistra collegano le navate laterali a quella centrale. Le prime due sono addossate alla parete della facciata.

ta, le ultime risultano composte da due semicolonne (le une più basse, le altre più alte e più recenti) verso il presbiterio.

Le colonne di sinistra, entrando, sono decorate a foglie geometriche ed a volute di vario tipo. La prima (addossata alla facciata) è un evidente rifacimento. Sulla seconda è scolpito nel capitello l'allegoria dell'avarizia con teste e viluppi di serpenti. Sul rovescio dello stesso capitello si notano due grossi uccelli che, sia pure in misura ridotta, richiamano quelli del portale: con il capo all'ingiù sono in atto di beccare il cibo.

Quelle di destra appaiono più interessanti. Notiamo una testa tra le foglie (nel capitello della colonna addossata alla facciata), un'altra con turbante sulla facciata esterna del secondo capitello (raffigura un saraceno e ci porta inequivocabilmente alla epoca federiciana).

La facciata interna dello stesso capitello ripete il motivo delle grandi foglie con uccelli dal capo all'ingiù, ma qui le due te-

ste sono tanto unite da apparire come una testa sola e due corpi.

Ci pare che questa decorazione sia più antica dell'altra sinistra.

L'ultimo capitello a destra, verso l'abside, raffigura uomini danzanti, carichi di frutta: "Nodius, Iulius, Augustus"...., queste le iscrizioni che fanno pensare ai mesi ed alle stagioni estive, dedicati a S. Gabriele (raffigurato sulla parete esterna in affresco) tra una festività (8 Maggio) e l'altra (29 Settembre) di S. Michele, anch'egli in affresco di parete.

Le figure sarebbero (da destra) Maggio (i due gemelli), giugno (il falciatore), Luglio (il raccoltore di frutto), Agosto (che balla in ferie), Settembre (il vendemmiatore).

I semicapitelli che si affacciano sull'abside, chiaramente posteriori, non hanno motivi scultorei.

La data di tutti i capitelli originali sarebbe da collocare in epoca sveva e, comunque, essa non è molto anteriore a quella del portale. (continua)

CONVEGNO DIOCESANO "CATECHISTI"

Nei giorni 11-12-13 Settembre, si è tenuto in S. Giovanni Rotonda, presso l'ex Casa esercizi Spirituali, il convegno diocesano "catechisti". È un appuntamento annuale che si svolge quasi sempre nei primi giorni di settembre ed è destinato a tutti gli animatori di catechesi diocesane. Ha lo scopo di approfondire degli argomenti di catechesi nonché di fornire delle indicazioni metodologiche, affinché i partecipanti al convegno possano farne tesoro per poter meglio poi impostare l'attività catechistica parrocchiale.

Quest'anno è stato approfondito un tema quanto mai interessante ed attuale: "La dimensione biblica della catechesi".

Il relatore, padre Giuseppe MORETTI, nei tre giorni del convegno ci ha parlato con delicatezza e grande competenza a fare proprio un viaggio attorno alla Bibbia, dicendoci o ripetendoci concetti, forse conosciuti, ma che in un certo senso abbiamo riscoperto e caricato di significati diversi.

Cominciando dall'inizio col dir

ci proprio cos'è la Bibbia, come nasce, come deve essere letta, ci ha subito dato il concetto del grande amore di Dio e della Bibbia come il libro - dove è contenuta la storia di questo amore straordinario fra Dio e l'umanità, la narrazione delle vicende significative per questo amore. Naturalmente bisogna collocarsi in un'ottica di fede altrimenti la Bibbia non sarebbe altro che un bel lavoro letterario. Essa, invece, è rivelazione progressiva e graduale di Dio e del progetto di amore e di salvezza che ha riguardo all'umanità. La Bibbia è Parola di Dio rivelata agli uomini, è Parola di Dio che crea, visita l'uomo, entra nella sua storia. È Parola ispirata dallo Spirito ed è Parola incarnata perché Dio ha parlato agli uomini per mezzo di uomini alla maniera umana. Dio si incarna prima ancora che in Gesù Cristo, nella storia di un popolo. È memoria viva di Israele e della Chiesa.

Naturalmente, della Bibbia si possono fare letture diverse; si può tentare di leggerla in

chiave politica, psicoanalitica, storica o strutturalistica. Sono letture corrette ma non orientate alla salvezza. L'unica lettura possibile, in ordine alla salvezza, è quella religiosa e, in questo senso, è necessario fare della Bibbia una lettura cristocentrica. Dai testi che parlano di Dio si arriva a Dio che parla, Cristo è il disegno del Padre: è l'ultima parola che Dio dice e che dà senso a tutto il resto. Nella Bibbia ci sono i fatti storici, gli eventi, il senso autentico della vita che emerge da questi fatti storici, lo svelarsi progressivo di un disegno e, tutto questo porta a Cristo.

Ovviamente della Bibbia non si può fare una lettura privata ma essa va letta ed interpretata dalla comunità ecclesiale e in questo senso si dice che la Bibbia è ecclesiale.

Per capire la Bibbia, occorre conoscerne i linguaggi e ne sono tantissimi; tanto per citarne alcune possiamo riferirci alle genealogie, le eziologie, i racconti epici, i racconti mitici, le forme di preghiera, il genere letterario profetico, le apocalissie, le Teofanie. In questa congerie di linguaggi è facile perdersi e così fraintendere la Bibbia. In questo caso il messaggio che

ne viene fuori è diverso dal messaggio che ci si aspetta. Esistono tuttavia dei criteri per intendere: 1) capire il testo; 2) inquadrare il fatto, il gesto, la parola in un contesto; 3) fare emergere il messaggio aiutati dall'interpretazione che ne ha fatta la Chiesa in 2000 anni di storia; 4) attualizzare il messaggio.

Ecco che il credente, di fronte al testo sacro, ha come punti di riferimento la tradizione, la Liturgia, il Magistero e la fedeltà della Chiesa. In conclusione la Bibbia va ascoltata, celebrata, vissuta. È importante, cioè, che la Parola sia al centro della nostra vita di cristiani e soprattutto al centro dell'annuncio di cui siamo portatori come battezzati e come catechisti. È necessario inoltre che tutti noi costruiamo le nostre comunità parrocchiali sull'adesione a Cristo e alla sua Parola e che ci ritroviamo sempre più spesso e più numerosi riuniti intorno alla mensa Eucaristica e della Parola prima che intorno ad altre mense. Solo così potremo crescere spiritualmente e portare la nostra fede a livelli più alti di consapevolezza per poter meglio corrispondere al disegno di salvezza che Dio ha per tutti noi.

Angelo PICARDI

POSSO AVER FALLATO, MA

"Posso aver fallato" ripeté Renzo... troncando così la questione...

Avremmo potuto rispondere così, con il celebre Manzoni, alla campagna denigratoria scatenata da certuni contro il Parraco e la Comunità di S. Maria Maggiore, troncando così la questione, ma...

Qualunque siano stati i motivi che hanno ispirato i promotori della denuncia della Pro loco o proposito del restauro di alcune tele della chiesa dei Cappuccini, la nostra Comunità sente l'esigenza di chiarire il suo operato.

Per quanto riguarda il restauro dei dipinti su tela della chiesa dei Cappuccini va detto subito - che era urgentissimo: alcune erano ridotte a brandelli, altre presentavano lacerazioni varie, la tela del Perugini, corrosa nella parte superiore, tanto che fra breve sarebbe stata irrecuperabile.

È da decenni che se ne parla, è da decenni che sono state interessate Pro loco, amministrazioni comunali, sovrintendenze, con il

solo risultato della SPARIZIONE di una tela raffigurante un Santo (S. Lazzaro?) che staccato dalla parete della chiesa per essere "restaurata" non ha fatto più ritorno e non se ne sa più niente. D'altra parte è nota la crisi e la insufficienza dei nostri apparati burocratici e delle persone ad essi addetti perchè certi lavori urgenti vengono eseguiti con tempestività.

Ne abbiamo di esempi che dimostrano il continuo degrado e le quotidiane razzie delle nostre opere d'arte, contro cui non si è levato neanche il "blo-blo" usato nei nostri confronti. Assi stiamo imbelli ed indifferenti ai continui furti nell'Abbazia di Pulsano (quali le cure e le assicurazioni per il trasporto di quello che è rimasto, quali i criteri e le autorizzazioni cui sono state murate murate finestre ecc!?). Mentre si celebra il XV centenario e delle apparizioni dell'Arcangelo (monumenti di carta e gare podistiche!), assistiamo, con tutte le pressioni

e la buona volontà dei padri benedettini, al degrado della scalinata angioina.

Ebbene, dunque, ciò che altri chiamano leggerezza, per noi è sollecitudine; mentre altri stigmatizzano, la Comunità offre i mezzi economici per il restauro delle opere; mentre altri squazzano nelle denunce, la Comunità opera e realizza.

"Posso aver fallato ..." ma il risultato è stato quello di aver salvata una parte (l'altra, grazie ai zeloti nostrani, è stata bloccata) del nostro patrimonio

artistico e culturale, ma soprattutto opere di fede che dalla sommità degli altari potranno continuare a parlare ai fedeli e agli scettici, che meriterebbero di essere abbandonati alla loro sorte, suicidio del pensiero e della vita, e illuminare nel corso dei secoli a venire, con la spirituale fecondità delle nobili emozioni dell'arte, i flutti grigiastri della vita.

Pasquolino GIUFFRÈDA

C R O N A C A

In occasione della festa di San Matteo, così cara alla nostra gente, che si è celebrata con la consueta grande partecipazione di fedeli nella Chiesa dei Cappuccini, annessa alla nostra parrocchia, il nostro parroco è stato oggetto di avvenimenti (al plurale) non proprio piacevoli e parzialmente noti a grandi linee a tutta la cittadinanza perché oggetto di comunicati scritti. E non è la prima volta!

Chi si occupa di questa rubrica è ben conosciuto. Tutti sanno che il sottoscritto ha speso i suoi anni migliori in alcune valide realizzazioni solo nell'interesse del nostro Paese. A pochi è noto però che egli ha sperimentato sulla sua pelle quanto sia difficile operare di sinterassatamente nella nostra Monte S. Angelo ed è questa la ragione del suo ritiro tra le mura domestiche (e forse non solo del suo).

Qualunque commento a qualsiasi iniziativa realizzata dalla Parrocchia in questo mese di settembre, risentirebbe pertanto di questo stato d'animo addolorato e contrariato, di queste ferite riaperte e si presterebbe a diverse interpretazioni e commenti.

Meglio è rifugiarsi in un
"CRISTIANO SILENZIO"

Ottobre è il mese Missionario. La giornata missionaria a tutti ben nota, sin dai tempi della nostra fanciullezza, cadrà quest'anno DOMENICA 21 OTTOBRE. Ma tutto il mese vivrà di queste tematiche così vaste, così ardue, così importanti. "...Andate e predicate..." e ci vengano in mente Suor Bertilla, Suor Maria Rosaria con tutte le altre religiose che vivono in terre lontane e talora ci fanno pervenire le loro graditissime lettere.

ORDINAZIONI SACERDOTALI

Ricordiamo che il 13 Ottobre nella Parrocchia del Sacro Cuore di Monte S. Angelo e il 18 Ottobre in quella della Sacra Famiglia di Manfredonia saranno ordinati sacerdoti rispettivamente Nicola CARDILLO e Luca SANTORO, due giovani diaconi a noi cari.

Ringraziamo il Signore per questo ineffabile dono che elargisce a tutti noi e preghiamo perché si conservino santi e degni ministri di Dio.

B A T T E S I M I

Rinati nell'acqua e nello Spirito sono entrati a far parte della nostra Comunità: TOTARO Angela

AUGURI A GENITORI E PADRINI

.,.,.,.,.,.

N O Z Z E

Agli sposi cristiani Antonio QUITADAMO e Pasqua GARGALLO auguri di ogni bene e gioite nel Signore.

.,.,.,.,.,.

D E F U N T I

Preghiamo per Maria Carmela Di Bari e Domenico Azzarone. Il Signore che li ha chiamati a sé li ammetta a godere lo splendore del Suo Volto.

.,.,.,.,.,.

Vogliamo infine segnalare che tra i ragazzi di sesso maschile della Parrocchia sembra essere svanito ogni interesse a svolgere il compito di 'Ministrante'.

Eppure si tratta di un servizio così significativo ed importante!

Vi costa tanto essere a fianco del Sacerdote durante la celebrazione delle Sacre Liturgie? PENSATECI.

Se qualcuno volesse farsi avanti per proporsi o riproporsi, si rivolga al proprio catechista. Sarebbe nostro intento che, nelle Domeniche, la messa delle 9,30 fosse servita dai ragazzi, quella delle ore 11 da adolescenti o giovani, quella della sera da uomini.

Aspettiamo fiduciosi che le persone di buona volontà, occorrenti per realizzare il progetto, si facciano avanti.

Ernesto SCARABINO

I N C O N T R I

DOMENICA	Ore 18,30	Incontro comunitario con la Parola
MARTEDI'	Ore 19,30	Incontro gruppo liturgico e gruppo catechistico;
MERCOLEDI'	Ore 17,00	Catechismo 1 ^a e 2 ^a elementare;
	Ore 19,00	Incontro ministranti;
	Ore 19,30	Incontro giovanissimi;
GIOVEDI'	Ore 17,00	Catechismo 4 ^a e 5 ^a elementare;
	Ore 19,00	Catechismo 1 ^a e 2 ^a media;
	Ore 19,00	Prove di canto adulti;
	Ore 18,30	Incontro donne (giovedì alterni
	Ore 20,00	Incontro uomini (
VENERDI'	Ore 19,30	Incontro comunitario di preghiera;
SABATO	Ore 17,00	Catechismo 3 ^a elementare;
	Ore 19,30	Incontro giovani;
	Ore 19,00	Prove di canto ragazzi.

ORARIO SANTE MESSE

FERIALE	Ore 18,00
FESTIVO	Ore 9,30 - 11,00 - 18,00

FUNZIONI LITURGICHE

VESPRO	Ogni sabato alle ore 17,30
INCONTRO DI PREGHIERA:	TUTTI I VENERDI' ORE 19,30.

OPINIONI

"Che ne pensi, compagno, della legge contro gli aborti"?

- Approvo le direttive del partito.

"e dell'aumento degli affitti"?

- Approvo le direttive del partito.

"Qual'è il tuo giudizio sul decreto per l'aumento delle tasse"?

- Approvo le direttive del partito.

"Ma non hai opinioni tue"?

- Si ne ho, ma non le approvo.

Il parroco di una chiesa di campagna affisse questo annuncio sulla porta della chiesa:

"Il fratello Matteo è solito in Paradiso alle ore 4,30" - La mattina dopo trovò quest'aggiunta:

"Paradiso ore 9 - Matteo non è ancora arrivato - Molto preoccupati".

. = . = . = . = . = .

Il marito: "Ho trovato un magnifico lavoro. Ottimo stipendio, assicurazione gratuita per le malattie e gli infortuni, ferie pagate".

La moglie: "Meraviglioso"!!!

Il marito: "Sapevo che ti avrebbe fatto piacere. Comincerai lunedì venturo".

o = o = o = o = o = o